

Anteprima della tournée di Giorgio Gaber

Il "Signor G."

di Rita Rocchetti

TRA TEATRO e canzone, un ventennio e più trascorso sulle scene con immutato impegno civile e morale. Il "Signor G.", ovvero Giorgio Gaber torna sui palcoscenici emiliani con il suo "Teatro Canzone" e lo fa con la medesima coerenza che l'ha sempre contraddistinto, lasciando da parte ricordi e nostalgia e puntando invece ad arricchire con nuovi appunti di viaggio un itinerario ancora in corso.

Realizzato in collaborazione col fido Sandro Luporini, non mancherà di schizzare un ritratto dell'uomo d'oggi, fra ironia e grottesco, fra comicità pura e inquietanti interrogativi. Con questo lavoro, che nella passata stagione è stato replica-

to per 150 serate, ieri sera Giorgio Gaber ha inaugurato la nuova stagione del Duse di Bologna, teatro che lo ospiterà fino a domenica 18 ottobre. A novembre sarà anche al Valli di Reggio.

Giorgio Gaber, triestino di nascita e milanese d'adozione, da sempre precursore di stili, cominciò il suo percorso artistico a soli 17 anni. Con la chitarra, sua compagna fedele che non lo abbandonerà mai, cominciò a suonare nei *Rocky Mountains*, una delle primissime band che si affacciavano con successo sugli stili d'oltreoceano. Come cantante tentò di cavalcare negli anni Sessanta l'ondata prorompente degli "urlatori", ma con scarsi risultati, dato che il genere e assai di più la sua voce, scarsamente si

adattavano a questa moda. I testi mai si appaiavano al tono personalissimo e molto più intimo del suo timbro vocale; inoltre il suo spirito critico e il suo chiamarsi fuori dalla mischia lo convinsero, in un moto del tutto naturale, a scrivere da sé le sue canzoni. Così nacque "Il Signor G.", che debuttò nel 1970 al Piccolo Teatro di Milano. E poi vennero molti altri spettacoli a cominciare da "Storie vecchie e nuove del Signor G.", i suoi famosi monologhi tra cui "Far finta di esser sani", "Anche per oggi non si vola", "Polli d'allevamento" e tanti altri, e le sue non meno famose canzoni, che con gli anni hanno lasciato sempre minor spazio alla leggerezza e all'orecchiabilità, per addentrarsi invece in una sorta di "botta e risposta" sempre

Giorgio Gaber
questa sera
al teatro
Duse
di Bologna



più diretto con il pubblico.

In "Teatro Canzone" Giorgio Gaber regalerà, oltre ai più celebri, brani di recentissima fattura, scritti sull'onda del disfacimento morale e politico del nostro Paese. Tra gli altri "Qualcuno era comunista", "E

tu stato", insomma poco sarà concesso al come eravamo, il giullare canterà i tempi nostri disastri e mari.

Lo spettacolo si avvale dei musicisti Luigi Campoccia (tastiere), Gianni Martini (chitarra), Claudio De Mattei (basso)

Luca Ravagni (tastiere e fiati) ed Spigno (batteria).

La biglietteria del teatro Duse, in via Cartolerie 42, è aperta dalle 10 alle 12.45 e dalle 15.30 alle 18.30. Orari spettacoli: feriali 20.30, festivi 15.30. Tel. 051/23.18.36.

Anteprima della tournée di Giorgio Gaber

Il "Signor G."

di Rita Rocchetti

TRA TEATRO e canzone, un ventennio e più trascorso sulle scene con immutato impegno civile e morale. Il "Signor G.", ovvero Giorgio Gaber torna sui palcoscenici emiliani con il suo "Teatro Canzone" e lo fa con la medesima coerenza che l'ha sempre contraddistinto, lasciando da parte ricordi e nostalgie e puntando invece ad arricchire con nuovi appunti di viaggio un itinerario ancora in corso.

Realizzato in collaborazione col fido Sandro Luporini, non mancherà di schizzare un ritratto dell'uomo d'oggi, fra ironia e grottesco, fra comicità pura e inquietanti interrogativi. Con questo lavoro, che nella passata stagione è stato replica-

to per 150 serate, ieri sera Giorgio Gaber ha inaugurato la nuova stagione del Duse di Bologna, teatro che lo ospiterà fino a domenica 18 ottobre. A novembre sarà anche al Valli di Reggio.

Giorgio Gaber, triestino di nascita e milanese d'adozione, da sempre precursore di stili, cominciò il suo percorso artistico a soli 17 anni. Con la chitarra, sua compagna fedele che non lo abbandonerà mai, cominciò a suonare nei *Rocky Mountains*, una delle primissime band che si affacciavano con successo sugli stili d'oltreoceano. Come cantante tentò di cavalcare negli anni Sessanta l'ondata prorompente degli "urlatori", ma con scarsi risultati, dato che il genere e assai di più la sua voce, scarsamente si

adattavano a questa moda. I testi mal si appaiavano al tono personalissimo e molto più intimo del suo timbro vocale; inoltre il suo spirito critico e il suo chiamarsi fuori dalla mischia lo convinsero, in un moto del tutto naturale, a scrivere da sé le sue canzoni. Così nacque "Il Signor G.", che debuttò nel 1970 al Piccolo Teatro di Milano. E poi vennero molti altri spettacoli a cominciare da "Storie vecchie e nuove del Signor G.", i suoi famosi monologhi tra cui "Far finta di esser sani", "Anche per oggi non si vola", "Polli d'allevamento" e tanti altri, e le sue non meno famose canzoni, che con gli anni hanno lasciato sempre minor spazio alla leggerezza e all'orecchiabilità, per addentrarsi invece in una sorta di "botta e risposta" sempre

Giorgio Gaber
questa sera
al teatro
Duse
di Bologna



più diretto con il pubblico.

In "Teatro Canzone" Giorgio Gaber regalerà, oltre ai più celebri, brani di recentissima fattura, scritti sull'onda del disfacimento morale e politico del nostro Paese. Tra gli altri "Qualcuno era comunista", "E

tu stato", insomma poco sarà concesso al come eravamo, il giullare canterà i tempi nostri disastri e marci.

Lo spettacolo si avvale dei musicisti Luigi Campoccia (tastiere), Gianni Martini (chitarra), Claudio De Mattei (basso)

Luca Ravagni (tastiere e fiati) ed Spigno (batteria).

La biglietteria del teatro Duse, in via Cartolerie 42, è aperta dalle 10 alle 12,45 e dalle 15,30 alle 18,30. Orari spettacoli: feriali 20,30, festivi 15,30. Tel. 051/23.18.36.